Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali

Segreteria Generale

Napoli, 3 novembre 2026

Alla Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Giorgia Meloni

Al Ministro dell'Istruzione e del Merito
Prof. Giuseppe Valditara

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
On. Giancarlo Giorgetti

Oggetto: Disegno di Legge di Bilancio 2027 – Criticità relative alla riduzione degli organici del personale scolastico e richiesta urgente di confronto istituzionale

Egregia Presidente, Egregi Ministri,

la Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali, attraverso la propria Segreteria Nazionale del Comparto Scuola, intende sottoporre alla Vostra attenzione alcune rilevanti criticità contenute nel disegno di Legge di Bilancio 2027, con particolare riferimento alle disposizioni che incidono sugli organici del personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche.

Riteniamo necessario richiamare l'attenzione del Governo sulle conseguenze che ulteriori riduzioni delle risorse umane potrebbero determinare sul funzionamento della scuola pubblica, già chiamata ad affrontare difficoltà organizzative, carenze strutturali e una crescente complessità dei bisogni educativi.

Secondo quanto emerge dalle disposizioni oggetto di esame, alle riduzioni già previste dalla precedente programmazione finanziaria, quantificate in 5.660 posti per il personale docente e 2.049 per il personale ATA, si aggiungerebbero ulteriori contrazioni degli organici, rispettivamente pari a 4.925 e 2.174 unità.

Si tratta di previsioni che, qualora confermate, rischierebbero di compromettere ulteriormente la capacità delle istituzioni scolastiche di garantire un servizio educativo adeguato alle esigenze degli studenti e delle famiglie.

Particolare preoccupazione desta la prospettata riduzione dei posti destinati al potenziamento dell'offerta formativa, componente essenziale dell'organico dell'autonomia, attraverso il quale le scuole possono realizzare interventi di recupero, approfondimento, inclusione e contrasto alla dispersione scolastica. Inoltre, il riferimento all'organico dell'autonomia potrebbe riferirsi anche a cattedre che confluiscono nell'organico di diritto, andando a incidere dunque direttamente sul numero delle classi e sul reclutamento.

La riduzione di tali risorse non può essere considerata un semplice intervento di razionalizzazione amministrativa, poiché incide concretamente sulla possibilità di rispondere alle esigenze educative dei territori, soprattutto nelle realtà caratterizzate da maggiori condizioni di disagio sociale ed economico.

Occorre inoltre considerare che la scuola italiana è chiamata a garantire percorsi formativi sempre più articolati, anche in ragione della presenza di studenti con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento e altri bisogni educativi speciali.

Sede Legale: **Centro direzionale, isola F11 palazzo Esedra, Napoli**
Tel: 081 2137119 – Pec: fisisindacato@pec.it mail: info@fisisindacato.it

In tale contesto, riteniamo che il principio costituzionale di uguaglianza sostanziale debba tradursi in politiche capaci di assicurare effettiva equità educativa, destinando maggiori risorse proprio alle situazioni nelle quali più elevati risultano i bisogni di sostegno, accompagnamento e personalizzazione dell'insegnamento.

Un sistema scolastico realmente inclusivo non può prescindere da organici adeguati, dalla continuità didattica, dalla progressiva riduzione del numero di alunni per classe e dalla stabilizzazione del personale precario.

Analoga attenzione merita la situazione del personale ATA e, in particolare, dei collaboratori scolastici, il cui contributo risulta indispensabile per assicurare vigilanza, sicurezza, assistenza materiale agli alunni e regolare svolgimento delle attività scolastiche.

La crescente richiesta di apertura pomeridiana degli istituti, necessaria per ampliare le opportunità formative e rendere la scuola un presidio educativo e sociale anche oltre l'orario ordinario delle lezioni, è inconciliabile con una progressiva riduzione delle unità di personale disponibili.

Non è ragionevole chiedere alle istituzioni scolastiche di ampliare i servizi e, contemporaneamente, ridurre le risorse necessarie a garantirne il funzionamento.

A queste problematiche si aggiunge la questione retributiva. Il personale della scuola continua a subire gli effetti della perdita del potere d'acquisto determinata dall'inflazione, mentre gli interventi economici previsti non appaiono sufficienti a recuperare integralmente il divario accumulato: infatti, il rinnovo contrattuale lascia gli stipendi di docenti e ATA lontanissimi dal potere d'acquisto bruciato dall'inflazione, e la manovra non investe le risorse necessarie per recuperarlo.

Riteniamo che la valorizzazione del personale scolastico debba costituire una priorità della programmazione economica nazionale, attraverso un percorso concreto di adeguamento delle retribuzioni, stabilizzazione del lavoro e riconoscimento della funzione sociale svolta quotidianamente da docenti e personale ATA.

La FISI considera l'istruzione pubblica un investimento strategico per il futuro del Paese e non una voce di spesa sulla quale intervenire attraverso riduzioni indiscriminate.

Le scelte di bilancio esprimono inevitabilmente una gerarchia di priorità. Per questa ragione, pur nel rispetto delle diverse esigenze finanziarie dello Stato, riteniamo indispensabile che la tutela del diritto allo studio, la sicurezza degli edifici scolastici e la qualità dell'offerta formativa ricevano risorse coerenti con la loro rilevanza costituzionale e sociale, risorse che invece continuano a essere riservate alle spese militari (previsti 14,4 miliardi nei prossimi due anni), sebbene appena venerdì scorso siano scesi in piazza migliaia di docenti, studentesse, studenti proprio per manifestare la loro ferma volontà di avere una scuola (e una società) non più militarizzata, chiedendo a gran voce che i finanziamenti siano direzionati dove servono davvero.

Alla luce delle considerazioni esposte, la FISI chiede al Governo:

1. Il riesame e lo stralcio delle disposizioni del disegno di Legge di Bilancio 2027 che prevedono ulteriori riduzioni degli organici del personale docente e ATA.

Sede Legale: **Centro direzionale, isola F11 palazzo Esedra, Napoli**
Tel: 081 2137119 – Pec: fisisindacato@pec.it mail: info@fisisindacato.it

2. L'avvio di una programmazione pluriennale finalizzata al rafforzamento degli organici, alla stabilizzazione del personale precario e alla tutela della continuità didattica.

3. L'individuazione di risorse adeguate al potenziamento dell'inclusione scolastica, la progressiva riduzione del numero di alunni per classe e il contrasto alla dispersione.

4. Un piano di valorizzazione economica e professionale del personale scolastico, capace di affrontare concretamente la perdita del potere d'acquisto.

5. L'apertura urgente di un tavolo di confronto istituzionale con le rappresentanze sindacali, per valutare gli effetti delle misure previste e individuare soluzioni sostenibili e condivise.

La nostra organizzazione ritiene che il confronto con chi opera quotidianamente nelle istituzioni scolastiche costituisca una condizione essenziale per elaborare politiche pubbliche efficaci e rispondenti ai bisogni reali della comunità educativa.

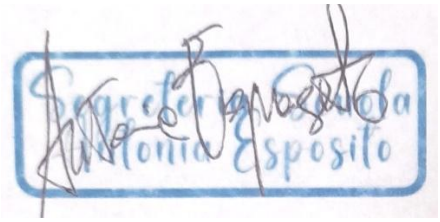
La scuola non rappresenta soltanto il luogo nel quale si trasmettono conoscenze e competenze, ma una delle principali istituzioni attraverso le quali la Repubblica promuove la dignità della persona, l'emancipazione sociale e la partecipazione democratica.

Investire nella scuola significa investire nella capacità del Paese di costruire il proprio futuro, garantendo a ogni cittadino opportunità concrete di crescita, indipendentemente dalle condizioni economiche, sociali e territoriali di partenza.

Con questo spirito, e nella convinzione che la tutela dell'istruzione pubblica debba rappresentare una responsabilità condivisa, restiamo in attesa di un cortese riscontro e confermiamo la nostra disponibilità a un incontro istituzionale da programmare con la necessaria urgenza.

Distinti saluti.





Sede Legale: **Centro direzionale, isola F11 palazzo Esedra, Napoli**
Tel: 081 2137119 – Pec: fisisindacato@pec.it mail: info@fisisindacato.it